



**Ufficio Legislativo e Legale
della Presidenza della Regione Siciliana**

Prot. **8503** /331.04

del **20 Aprile 2018** / Pos. n. 2

Assessorato regionale dell'Istruzione e della
Formazione Professionale
Ufficio di Gabinetto
(rif. nota prot. 536/GAB del 23 febbraio 2018)

Assessorato regionale della Famiglia, delle
Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di Gabinetto

e, p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente

LORO SEDI

Oggetto : *Legge regionale 21 aprile 2016, n. 7, art. 5 – Proposta decreto del Presidente della Regione di natura regolamentare - Richiesta parere.*

1. Con la nota in riferimento, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale invia lo schema di decreto ai sensi della Legge regionale indicata in oggetto che ha introdotto nuove disposizioni in materia di percorsi formativi per l'esercizio dell'attività subacquea industriale.

Riferisce altresì che detto schema era stato in precedenza inviato direttamente all'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente con nota prot. n.272/GAB del 31 gennaio 2018, a firma congiunta degli Assessori competenti per materia, nella considerazione che lo schema di decreto non dovesse essere sottoposto alla procedura di cui alla circolare 9 ottobre 1964, n. 4520 della Presidenza della Regione.



Diversamente determinandosi l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione ha invitato gli Assessori proponenti ad avviare l'iter per la *“relativa adozione secondo le procedure previste per l'approvazione degli atti regolamentari esecutivi di norme di legge”*.

Nella citata nota prot. 536/GAB del 23 febbraio 2018, di accompagnamento della proposta di regolamento, viene messo in rilievo che la legge regionale 21 aprile 2016, n. 7 ha introdotto nuove disposizioni in materia di percorsi formativi finalizzati all'esercizio delle attività della subacquea industriale.

Viene evidenziato, inoltre, che la norma *“disciplina gli standard formativi (art. 3, comma 2) richiamando quelli previsti a livello didattico dalla International Diving Schools Association e prevede l'istituzione di un repertorio telematico per agevolare la spendibilità dei titoli di formazione conseguiti (...)”* al fine di fare incontrare la domanda di manodopera qualificata con il mondo delle imprese.

2. In ordine al fondamento della natura regolamentare, giova richiamare l'art. 5, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2016, n. 7, ai sensi del quale *“Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale d'intesa con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione della presente legge.”*.

La formulazione dell'articolo sopra riportato non sembra, invero, attribuire espressamente natura regolamentare al decreto presidenziale, non prevedendo la previa emanazione di una delibera del Governo regionale, come richiesto dall'art 12, ultimo comma, dello Statuto, ovvero un richiamo espresso al citato articolo dello Statuto, che sgombri il campo da dubbi sulla volontà del legislatore.¹

Sul piano sostanziale, nello schema di decreto sottoposto all'attenzione dello scrivente Ufficio sembrano prevalere le caratteristiche della generalità ed astrattezza tipiche di un atto regolamentare anche se talune disposizioni di dettaglio, come verrà di seguito esposto (vedi infra commento articolo 4), sarebbero meglio veicolate da un atto amministrativo che non è

¹ Cfr. ad esempio l'art. 9, comma 1, della L.R. 8 aprile 2010 n. 9: *“ (...) con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, secondo il procedimento di cui all'articolo 12, comma 4, dello Statuto regionale (...)”*.



sottoposto in quanto tale, in caso di eventuali modifiche, alla maggiore rigidità di una norma secondaria come il regolamento.

Premesso quanto sopra, si rende il richiesto parere e valuterà anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa sulla natura regolamentare del decreto proposto.

3. Preliminarmente si evidenzia la necessità di un titolo del regolamento, dal quale emerga chiaramente il contenuto dello stesso.

Lo schema proposto consta di una articolata premessa, 11 articoli ed un allegato .

Riguardo alle premesse, le norme citate andrebbero poste in ordine cronologico dopo quelle che regolano il procedimento per l'emanazione dei regolamenti regionali.

Pertanto, dopo “*visto il Decreto Legislativo del Presidente della Regione 28 febbraio 1979, n. 70 (...)*” va citato il “*Decreto Ministeriale 13 gennaio 1979 (...)*”:

Dopo “*vista la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10*” va citata la “*Direttiva 2005/36/CE (...)*”.

A seguire va citato il “*Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (...)*”; al riguardo è sconsigliato l'uso dell'espressione “**e successive modifiche ed integrazioni**” (anche nella sua forma abbreviata) in quanto non appropriata ad un testo normativo e, soprattutto, superflua sul piano della teoria generale delle fonti.²

Alla quinta premessa, dopo le parole “*visto il Decreto del Presidente della Regione*” vanno inseriti numero e data.

Al riguardo si suggerisce di indicare in luogo di quello citato, il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12, che ha modificato il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 (ovvero citarli entrambi) inserito ovviamente seguendo l'ordine cronologico.

A seguire va citato il “*Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (...)*” e subito dopo il “*Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (...) del 30 giugno 2015*”.

Alla sesta premessa dello schema di decreto vanno aggiunte dopo le parole “*della subacquea industriale*” la frase “*e in particolare dell'art.5*”.

Dopo la quattordicesima premessa inserire: “*Visto il parere n. _____, reso nell'adunanza del _____ dal Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana;*”.

Successivamente inserire “*Vista la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____*”.

2 In tal senso C.G.A. parere n. 793/2015 del 7 luglio 2015.



Si suggerisce, infine, di eliminare “*DECRETA*” e terminare il preambolo con la seguente espressione, da inserire dopo l'ultimo Visto:

“Su proposta dell’Assessore regionale per l’istruzione e la formazione professionale d’intesa con l’Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

EMANA

il seguente regolamento”.

Con riferimento all'articolato si segnala che occorre sostituire nel corpo dell'intero articolato la parola “*Decreto*” con “*Regolamento*”, laddove il riferimento sia al corpo normativo in esame.

Il testo del regolamento, di natura molto tecnica, appare, per il resto, essere in linea con il dettato normativo. Passando all'esame dell'articolato, sul piano del drafting si suggerisce di apportare le seguenti modifiche.

Modifica di carattere generale: sostituire i verbi al futuro con verbi al presente, in quanto “*il modo verbale della norma giuridica è il presente, modo idoneo per esprimere il comando*”³

Modifiche più specifiche:

Art. 1

comma 1, specificare la norma o le norme in luogo della “*vigente disciplina*”, ovvero cassare “*ai sensi della vigente disciplina*”;

comma 3, le modifiche degli standard indicati ai commi precedenti, devono essere effettuate con altro atto di natura regolamentare, poichè al comma 2 si fa espresso riferimento all'allegato 1, che è parte integrante dello schema di regolamento in esame;

comma 4, appare ultronea la locuzione “*secondo le previsioni della vigente disciplina statale e delle relative linee guida e secondo la normativa regionale in materia di rilascio delle attestazioni finali dei percorsi formativi, (...)*”;

³ Vedi Circolare 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92 pubblicata sul S.O. della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 101 del 3 maggio 200: “*Il modo verbale proprio della norma giuridica è l’indicativo presente, modo idoneo ad esprimere il comando. Il modo congiuntivo ed il tempo futuro non raggiungono lo stesso effetto. In quanto esprimono l’ipotesicità o la non immediatezza del precetto. In ogni caso, il ricorso a tempi o modi diversi dall’indicativo presente accentua la disomogeneità del testo ed è, perciò, evitato*”.



MA
GA

Art. 2

comma 2, si suggerisce di unificare i commi 1 e 2, inserendo al comma 1 dopo le parole “*Repertorio Telematico di cui all'art.4 della legge regionale 21 aprile 2016, n. 7,*” le parole “*con la funzione di agevolare....*”;⁴

Art. 3

comma 1, si suggerisce di inserire il punto dopo la parola “*telematiche*” e sostituire le parole “*ancorché sia*” con “*E*”;

comma 3, sostituire “*dovrà contenere*” con “*contiene*”;

comma 4, si suggerisce la sostituzione della parola “*implementato*” con “*realizzato*”; è necessario indicare *il dies a quo* da cui decorre il termine di 180 giorni, entro il quale i contenuti devono essere tradotti in lingua inglese; sostituire “*dovranno*” con “*sono*”; la locuzione “*regolarmente aggiornati*” risulta vaga e si consiglia o di sostituirla con un termine temporale, ad esempio “*mensilmente*”, o di omettere del tutto il termine “*regolarmente*”;

Art. 4

Trattandosi di normativa estremamente dettagliata, si suggerisce di riformulare l'intero articolo, rinviando modalità e contenuti della domanda ad un successivo decreto assessoriale da adottare entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, mantenendo eventualmente solo alcuni elementi ritenuti indispensabili e, dunque, vincolanti ai fini dell'adozione del successivo decreto. Ciò al fine di rendere, per il futuro, più agevole ogni eventuale modifica e/o integrazione che possa rendersi necessaria. A titolo esemplificativo, si potrebbero mantenere i commi 1, 2, 3 e 5 integrati da quanto ritenuto indispensabile nella proposizione dell'istanza.

Sul piano del drafting, nel caso di scelta di mantenere l'articolo così come proposto, si segnala:

comma 4; al punto ba) sostituire “*Della documentazione in oggetto*” con “*di detta documentazione*”;

⁴ Vedi Circolare 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92 pubblicata sul S.O. della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 101 del 3 maggio 2001.



Art. 5

comma 2, sostituire “*Nel caso la documentazione sottoposta risulti incompleta e/o inidonea*” con “*Se la documentazione allegata all'istanza è incompleta, l'ufficio*”; sostituire “*potrà*” con “*deve*”;⁵

comma 3, sostituire “*laddove rilevi*” con “*se accerta*”; sostituire “*risulti*” con “*è*”; sostituire “*procederà*” con “*procede*”; eliminare “*d'ufficio*”; sostituire “*nei casi in cui il soggetto interessato risulti*” con “*nel caso di un soggetto già iscritto*”;

comma 5, si consiglia la cassazione dell'intero comma.

Art. 6

comma 3, il testo del comma dovrà essere rivisto ed eventualmente aggiornato sulla base delle determinazioni assunte in merito alle osservazioni riferite all'art.4;

Art. 8

comma 1, sostituire “*verrà*” con “*è*”;

comma 2, si consiglia di cassare la locuzione “*per quanto possibile*”;

Art. 10

comma 1, inserire il punto dopo le virgolette del punto c);

comma 2, inserire il punto dopo “*2005*”;

Art. 11

comma 1, nella considerazione che si tratta di un atto di normazione secondaria, si suggerisce la sostituzione del comma con il seguente: “*Il presente regolamento, unitamente all'allegato di cui all'art.1, che ne fa parte integrante, entra in vigore il quindicesimo*”

⁵ Vedi Circolare 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92 pubblicata sul S.O. della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 101 del 3 maggio 2001: “*Il modo verbale proprio della norma giuridica è l'indicativo presente, modo idoneo ad esprimere il comando. Il modo congiuntivo ed il tempo futuro non raggiungono lo stesso effetto. In quanto esprimono l'ipotesicità o la non immediatezza del precetto. In ogni caso, il ricorso a tempi o modi diversi dall'indicativo presente accentua la disomogeneità del testo ed è, perciò, evitato*”.



giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.”.

Sul contenuto dell'allegato, questo ufficio non ha nulla da osservare, nella considerazione che le valutazioni di carattere tecnico esulano le competenze dello scrivente.

Tuttavia, si suggeriscono le seguenti modifiche formali:

sostituire “*Allegato 1*
al Decreto del Presidente della Regione”
con
“*Allegato 1*
al Regolamento n. _____ del _____”;

Al **punto 1**, sarebbe opportuno esplicitare la legge di riferimento dopo le parole “*ex articolo 3, comma 1, lett. a)*”.

Sarebbe altresì opportuno rendere omogeneo il testo dell'allegato al testo dell'articolato, dal punto di vista formale, anche sotto l'aspetto della numerazione e della suddivisione in commi con numeri o lettere in luogo di altri simboli. A titolo esemplificativo:

- “*a) Requisiti dei soggetti erogatori dell'attività formativa: disporre di una stazione (...)*”;
- inserire la punteggiatura dopo la parola “*individuale*”;
- nei tre capoversi dopo “*Requisiti generali per l'ammissione ai percorsi:*” inserire la punteggiatura;
- si segnala che dopo “*Requisiti preliminari al conseguimento del titolo formativo finale:*” non è indicato alcun requisito.

Al **punto 2**, sarebbe opportuno esplicitare la legge di riferimento dopo le parole “*ex articolo 3, comma 1, lett. b)*” e rendere omogeneo il testo con la relativa punteggiatura.

Al **punto 3**, sarebbe opportuno esplicitare la legge di riferimento dopo le parole “*ex articolo 3, comma 1, lett. b)*” e rendere omogeneo il testo con la relativa punteggiatura.

Nell'intero testo sostituire il tempo futuro con il presente per le disposizioni di carattere precettivo.



* * *

L'inoltro al Consiglio di Giustizia Amministrativa dello schema in oggetto, corredato dei relativi allegati e delle presenti osservazioni, e l'ulteriore seguito della procedura sarà curato da codesto Assessorato.

IL DIRIGENTE AVVOCATO

Avv. Anna Maria La Vecchia

Anna Maria La Vecchia



L'AVVOCATO GENERALE

Avv. Gianluigi M. Amico

Gianluigi M. Amico

